

Festival

Buon Compleanno Faber 2021/Uno



Claudia Pinelli

Tessere relazioni e contatti, tenere insieme un mondo fluido, mutevole, fatto di condivisioni e sguardi, di idee e prospettive, di persone e arti, di memoria e attualità, con la poesia di Fabrizio De Andrè a stimolare il pensiero, a collegare e unire mondi e speranze.

“Buon Compleanno Faber”, festival giunto alla nona edizione, è questo, ma non solo, perché, come il suo direttore artistico Gerardo Ferrara, è difficile da imbrigliare e chiudere in uno schema che ne limiterebbe le potenzialità. Potremmo definirlo uno spazio di idee, dove il filo conduttore si dipana e dilata scovando luoghi del pensiero che coniugando parole, musica, cultura nel senso più ampio, permette a realtà anche lontane, geograficamente o per modalità espressive, di riconoscersi.

La Sardegna, terra di elezione di Fabrizio De Andrè, è la cornice in cui ha mosso e continua a muovere i suoi passi questo festival. Negli scorsi anni la collaborazione affiatata di persone e associazioni locali ha permesso a un gran numero di ospiti di approdarvi per portare il proprio contributo in uno scambio fruttuoso con un pubblico mai passivo, vivace e interessato, pronto a cogliere gli stimoli che venivano offerti.

Quest'anno, l'emergenza sanitaria e le necessarie limitazioni dovute alla pandemia, lo hanno privato del pubblico e della possibilità di interazione, imponendo modalità informatizzate alternative alla presenza, in un



Gerardo Ferrara, rendendo leggero il pensiero



Lo studio di BCF con Manuel Colosio, redattore di Radio Onda d'urto; Gerardo Ferrara direttore artistico di BCF; e Francesco Pilutti, cantautore

distanziamento però che si è cercato non diventasse distanza, riuscendo a creare ancora, grazie anche a giovani collaboratori dalle grandi capacità tecniche, e all'abilità di conduzione di Gerardo Ferrara, una buona sinergia tra gli interventi, alcuni in diretta, altri registrati, che hanno permesso spunti di riflessione interessanti e coinvolgenti, toccando temi e sensibilità diverse, senza retorica. Libri, musica, parole si sono alternati online nei tre giorni di festival, con alcuni omaggi necessari, perché ci sono persone che hanno accompagnato nel suo divenire “Buon Compleanno Faber”. Sono state presenze importanti quella di Gianni Mura, giornalista “sportivo” e scrittore, morto il 21 marzo 2020, e quella di Paolo Finzi, soprannominato “Finzu” dagli amici sardi che ormai lo avevano adottato, direttore e redattore di A Rivista Anarchica (“La prima in Italia, in ordine alfabetico” amava ripetere con la sua solita ironia), riferimento per il mondo libertario e non solo, amico fraterno di Fabrizio De Andrè. Paolo ha scelto di interrompere la sua vita il 20 luglio dello scorso anno.

Entrambi sono rimasti come pietra di inciampo nel cuore degli organizzatori e così la dedica

a Mura e a Finzi, appena velata di malinconia, di questa ultima edizione che ha trovato forma tra il 17 e il 19 febbraio: loro che da vivi sono stati spunto e stimolo per ampliare pensieri e percorsi, approfondire temi, portare memoria, svelando quei mondi che si sfiorano, senza paura di essere scomodi e non ortodossi, coerenti con quel Faber tanto amato, sono stati la presenza vitale di tanti interventi, continuando a intrecciare storie e condivisioni; non icone, ma persone uniche che non si possono, non si devono e non si vogliono dimenticare.

Buon Compleanno Faber anche quest'anno ha permesso di sentire

l'aria fresca del loro vento, il vento degli ideali, della libertà, quello che non si può fermare, che ogni tanto si affievolisce, ma poi riprende con forza. Il vento della speranza, dell'impegno, della memoria, della solidarietà, dell'indignazione. Il vento fatto di racconti, poesia e anche leggerezza, “perché se non si balla, non sarà la mia rivoluzione”, di pensieri e anarchia.

Da De Andrè a Pantani, a Pino Pinelli, dalle vite accidentali, alle morti che non recidono, a riviste che chiudono e progetti che si aprono, a ponti dove altri vorrebbero muri, al carcere, agli ultimi, agli sguardi di chi non si gira dall'altra parte, senza bisogno di eroi né di santi, a musiche che inseguono l'anima, che spronano e accompagnano.

Tutto questo in un progetto che resiste, mai uguale a se stesso.

“Buon Compleanno Faber”.

Claudia Pinelli

E' la figlia di Giuseppe Pinelli. Attiva nel sociale, negli anni si è impegnata in un'opera di testimonianza, anche nelle scuole, sul periodo della “Strategia della tensione”

* Le foto sono di Nicolò Ferrara e Beatrice Lotti